

RiLeggere la città

Dalla collaborazione tra il Politecnico di Milano e la Biblioteca di Sesto San Giovanni venticinque progetti immaginano i futuri luoghi della lettura

Tiziana Gatti

Biblioteca civica "P. Cadioli"
Sesto San Giovanni
bibliotecasesto@sestosg.net

Quando, nel settembre 2005, il Politecnico di Milano ha contattato la Biblioteca di Sesto San Giovanni per proporre di lavorare insieme alla progettazione e innovazione degli spazi dedicati alla lettura nella città, ne siamo stati felicemente sorpresi.

Ci è sembrato un fatto già di per sé importante che un'istituzione di ricerca e studio così prestigiosa si rivolgesse a un'istituzione come quella bibliotecaria, lasciata spesso in ombra quando si parla di lettura, e in particolare che la scelta fosse caduta proprio sulla Biblioteca di Sesto.

Si parla e si discute di lettura – o meglio di “non lettura” in un paese che non legge – sui giornali, in occasione di festival e saloni dell'editoria, tra editori, scrittori, librai e intellettuali, meno con i bibliotecari, frequentemente impegnati nel loro ambito professionale proprio in attività di promozione della lettura, ma poco inclini a loro volta a cercare un confronto con gli altri attori in scena.

La città di Sesto San Giovanni conta circa 90.000 abitanti, ed è immediatamente confinante con Milano. Ha dalla propria parte la fortuna di conservare un'identità cittadina fortemente caratterizzata per la sua storia fatta di lotte, di lavoro, di difesa di valori e di diritti, e per le amministrazioni che hanno coniugato lo sviluppo economico-sociale alla crescita culturale dei cittadini, a cominciare dal 1951, quando la città si è dotata di una delle prime biblioteche di pubblica lettura



Tube. Chiosco in piazza Primo Maggio (progetto di Laura Lucente e Valentina Fumagalli). Situato a cavallo tra le uscite della metropolitana e di fronte alla stazione, il chiosco offre ai pendolari un servizio rapido di vendita e prestito di libri tascabili.

in Lombardia, fino ad oggi, tempi in cui il profondo mutamento che sta investendo la città richiede la difesa di quelle radici innestandole però di nuovi contenuti, pena la subalternità nei confronti della confinante realtà milanese.

In questo ambito la biblioteca ha lavorato costantemente alla promozione della lettura e non solo, cercando di proporsi al proprio territorio in due modi complementari: la qualificazione e diversificazione dell'offerta dei servizi al pubblico e la costante organizzazione di iniziative culturali, con appuntamenti serali settimanali, che spaziano dall'incontro su argomenti di interesse locale al grande evento, per arrivare a vere e proprie rassegne e cicli tematici.

È stata così accolta la proposta della Facoltà del Design del Politecnico di Milano, ritenendo stimolante spostare l'interesse dalla promozione della lettura agli spazi dedicati alla pratica della lettura, attraverso una loro mappatura e riprogettazione.

È stato avviato un confronto sul progetto proposto dal Politecnico direttamente con i professori e gli studenti, in particolare con questi ultimi è stato organizzato un incontro con i bibliotecari e gli amministratori per raccontare e trasmettere loro la storia di Sesto, quale rivolgimento stesse avvenendo e il ruolo che la biblioteca è andata assumendo in questo contesto.

Due le considerazioni fondamentali che hanno fornito le motiva-

zioni per intraprendere un lavoro di questo tipo.

La prima è che l'Italia è un paese che non legge, fanalino di coda della Comunità europea nei dati di lettura e acquisto libri, verità sicuramente non eludibile. Altrettanto vero anche che forse non si legge più e solo nel modo "classico" di flaubertiana memoria. Le modalità di lettura sono molto più variegata: il piacere della lettura è solo una parte di esse in una società che culturalmente può offrire molto. Oggi si legge per necessità professionali e di studio, per informazione e aggiornamento; si legge e si trovano libri anche nei luoghi più diversificati (metropolitana, giardini, stazioni, edicole, supermercati ecc.); si legge *diversamente* (lettura veloce, lettura da spizzicare – Internet insegna – alla ricerca della *info* necessaria, tralasciando ciò che non occorre).

La seconda considerazione è che forse in quest'ottica anche gli spazi che una biblioteca può offrire sono da ripensare. Il progetto proposto può far aprire una riflessione sulla biblioteca e il suo rapporto con altri professionisti del libro e della lettura sul territorio, portando a un confronto con loro, coinvolgendoli nel pensare a strutture nuove e diverse per la città, completamente dedicate alla lettura, o a luoghi innovativi che alla pratica del leggere coniughino le loro attività tradizionali.

La sfida è arrivare a elaborare una vera e propria rete di occasioni di incontro con la lettura che si irradia sul territorio avendo come fulcro la biblioteca e i suoi variegati servizi, ma guardando a quelle strutture aperte alla città e alle sue attività, come i chioschi, che si affacciano direttamente sulla via, gli spazi dedicati nei giardini, nelle stazioni del metrò e nelle aziende, fino ad arrivare a immaginare un distributore di libri automatico collocato nella stazione: spazi dedica-

ti alla lettura, una sorta di prolungamento verso la città dalle librerie e dalle biblioteche esistenti. Tra questi, bellissimo, il progetto che propone un ampliamento della biblioteca dei ragazzi, pensato esclusivamente per attività di lettura, affacciato direttamente sulla piazza dove ha sede la biblioteca. Interessanti anche i progetti che hanno cercato di coniugare strutture di lettura innovative ai luoghi del lavoro della Sesto industriale, oggi in via di riqualificazione.

I venticinque progetti realizzati dagli studenti sono stati presentati in una mostra dal titolo "Books. The future of reading. Sesto San Gio-

vanni: da città delle fabbriche a città della lettura" e sono descritti in un opuscolo prodotto dalla Biblioteca di Sesto San Giovanni.

Forse la *mission* della biblioteca sarà questa: sapersi proporre come contenitore, importante nella sua specificità istituzionale, ma anche come diffusore e promotore di strumenti e occasioni di cultura e conoscenza per la città e insieme alla città, con i libri e la lettura protagonisti principali senza tuttavia trascurare l'incontro con gli altri linguaggi della cultura, peraltro ormai presenti in maniera massiccia nelle biblioteche, e con le nuove articolate modalità ed esigenze di lettura.